

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

CORRIERE ADRIATICO

Pesaro, in autostrada completamente ubriaco: benzinaio chiama la Polizia

PESARO - Ubricato e senza patente guidava un furgone sull'autostrada A/1 nei pressi di Firenze, ma è stato bloccato dalla polizia stradale. Così per un 40enne sono scattate la denuncia per guida in stato di ebbrezza e la revoca della patente più una multa da 6.000 euro. Ad avvisare la polizia stradale è stato un benzinaio dell'area di servizio Arno Est, che ha contattato il 113 dicendo di aver fatto il pieno a un uomo completamente ubriaco, tanto che non era in grado di reggersi in piedi. L'addetto ha fornito anche modello e targa del mezzo. Gli agenti hanno bloccato l'ubriaco all'altezza del casello di Firenze Scandicci. Il furgone è stato sequestrato. Secondo quanto accertato dalla stradale, la prefettura di Pesaro aveva revocato la patente al 40enne circa nove mesi fa, poiché era stato sorpreso più volte ubriaco al volante. (*)

(*) Nota ASAPS: ad avvisare la Polizia Stradale è stato un benzinaio dell'area di servizio Arno Est, che ha contattato il 113 dicendo di aver fatto il pieno a un uomo completamente ubriaco, tanto che non era in grado di reggersi in piedi. L'addetto ha fornito anche modello e targa del mezzo. Gli agenti hanno bloccato l'ubriaco all'altezza del casello di Firenze Scandicci. Il furgone è stato sequestrato. (ASAPS)

TRENTO TODAY

Travolge tre moto con l'auto: positiva ad alcol e droghe, rischia sette anni **Alcol e droghe alla base dell'incidente avvenuto sulla strada di Nembia sabato scorso, i tre motociclisti sono ancora in gravi condizioni**

Era ubriaca e sotto effetto di stupefacenti la donna che sabato 1 giugno ha causato un grave incidente sulla strada di Nembia nel comune di San Lorenzo - Dorsino. La donna si è scontrata con l'auto contro tre moto provenienti in senso opposto. I tre motociclisti, di nazionalità tedesca, sono ancora in gravi condizioni.

Gli accertamenti della Polizia Locale delle Giudicarie hanno fatto emergere l'alterazione psicofisica della 43enne alla guida. Fondamentali anche le testimonianze di alcuni automobilisti che si trovavano a transitare nei momenti precedenti all'incidente.

La donna rischia una condanna fino a sette anni di reclusione oltre alla revoca della patente di guida che, se condannata, non potrà conseguire nuovamente se non dopo un periodo di almeno 10 anni.

INNATURALE.COM

Gli alcolici puntano a conquistare gli appassionati di wellness **Il settore degli alcolici punta a conquistare gli appassionati di wellness, specie i millennial, ripensando i loro prodotti sotto una luce nuova e salutista.**

di Fabrizio Inverardi

I millennial sono sempre più attenti al benessere e sempre meno bevitori, per questo i brand di alcolici stanno cercando di conquistare gli appassionati di wellness, soprattutto giovani, per ottenere una fetta di mercato che, fino a ora, è stata loro, pressoché, preclusa.

Gli alcolici faticano a conquistare gli appassionati di wellness. Per lo più millennial ossessionati col benessere, la sana alimentazione e l'attività fisica, che hanno perso l'interesse delle generazioni precedenti verso le bevande alcoliche. I brand ce la stanno mettendo tutta per guadagnarsi la loro fetta di quel settore, indossando la loro migliore veste salutista e proponendo prodotti, sostanzialmente, nuovi. Gli esempi più lampanti riguardano bevande a basso contenuto calorico e alcolico, ma anche drink adatti alle modaiole diete keto e paleo. Senza poi dimenticare tutto il mondo degli estratti di CBD che, tra le molte polemiche, sta vivendo la sua epoca d'oro nel mondo.

A fare la parte del leone in questo «balletto» tra alcolici e appassionati di wellness tutte le serie low calorie (*) proposte come ottime alternative post workout, per esempio, agli energy drink ricchi di zucchero. Nello stesso modo i cocktail a base di acqua tonica, spesso percepiti come

più leggeri e adatti all'aperitivo dopo la palestra. Per i più restii all'alcol in sé, l'industria sta dando comunque una certa scelta, con una grande varietà di prodotti analcolici. Vedasi le birre. Anche i prodotti proteici, biologici e free-from (principalmente senza zucchero o senza glutine) fanno parte di questo restyling dell'industria degli alcolici per conquistare gli appassionati di wellness. Tutte alternative percepite – o fatte percepire – come più sane e «pulite» rispetto alle controparti convenzionali. Al di là del merito della questione nutrizionale e fisiologica, risulta interessante il fenomeno di per sé, che rappresenta di fatto un «cambio d'abito» abile e ambizioso. Anche se l'abbinamento alcol e salute non è del tutto nuovo: basti pensare ai benefici decantati di un bicchiere di vino rosso o, più semplicemente, di un consumo moderato (**). Detto ciò, i centri wellness del futuro potrebbero assomigliare sempre più a dei bar.

(*) Nota: se i produttori alcolici per avvicinare i giovani alle loro nuove bevande puntano sul concetto che hanno poche calorie, per lo stesso principio chi ha l'obiettivo di tenere lontani i giovani dagli alcolici farebbe bene a battere sull'informazione di quanto siano calorici.

(**) Nota: piuttosto di "decantati", meglio scrivere "millantati".

GAZZETTA DI MANTOVA

Studenti e Prefettura. Parte la campagna contro alcol e tabacco

Rinforzare l'azione di contrasto delle forze di polizia e, nel contempo, promuovere una campagna informativa rivolta ai ragazzi e ai titolari dei negozi. È su questi due fronti che si combatte la battaglia contro l'abuso di alcol e tabacco e la loro vendita ai minorenni che sta portando avanti il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica coordinato dalla prefettura. L'idea è emersa nel marzo scorso durante una riunione del Comitato, allargato alla partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti in materia e alle associazioni rappresentative dei pubblici esercizi, in cui è stato affrontato il tema dell'intensificazione delle misure di prevenzione contro l'abuso di alcol e tabacco. In quella riunione, estesa alle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, all'Ats Valpadana, al servizio dipendenze dell'Asst e all'Ufficio scolastico, è stato deciso di portare avanti una campagna informativa che coinvolgesse gli studenti nella produzione del messaggio da veicolare sia ai coetanei che ai titolari di esercizi pubblici sul divieto di consumare e abusare di alcoolici. Ne sono scaturiti lavori grafici di grande impatto, riferiscono coloro che li hanno visti, realizzati dagli studenti dell'istituto Greggiati di Ostiglia e del liceo artistico Giulio Romano di Mantova che sabato saranno esposti alla Casa del Mantegna, in una mostra che non mancherà di suscitare interesse. Nel corso di una cerimonia che si terrà sempre alla Casa del Mantegna alle 10.30, saranno premiati i tre loghi più significativi a giudizio di una speciale sottocommissione del Comitato per l'ordine e la sicurezza e che saranno utilizzati come vetrofanie nei negozi, come totem nelle scuole e negli altri luoghi di aggregazione e come pubblicità nel trasporto pubblico. (*)

(*) Nota: ottimo, ragazzi. Ma sappiate che iniziative lodevoli come la vostra, purtroppo, si scontrano con le numerose Feste del Vino e della Birra organizzate in ogni dove: una diffusa promozione di "fiumi di birra", magari con il patrocinio delle amministrazioni comunali, a sostenere la nefasta cultura che associa alcol a divertimento, la radice di tutte le sofferenze legate al bere che, anche se non le vogliamo vedere, ci circondano. Va così, cari studenti: c'è chi, come voi, di giorno tesse la tela della prevenzione, c'è chi poi di notte la disfa. Forse un giorno noi adulti capiremo che la prima prevenzione è smettere di promuovere.

IL SECOLO XIX

genova

Alcol a minorenni, "blitz" nella movida: 4 locali chiusi per un mese

L'assessore Bordilli: la prossima volta scatterà la revoca della licenza. E il ministro Salvini invia in città rinforzi per le forze dell'ordine

Mario De Fazio

Genova - Il blitz è scattato nella tarda serata di mercoledì scorso, e ha portato alla chiusura di quattro locali del centro storico - tutti compresi nel perimetro tra salita Pollaiuoli e San Donato

- colpevoli di aver servito alcol a minorenni genovesi. Ma l'operazione della polizia municipale, coordinata dall'assessorato comunale al Commercio, segna l'inizio di una stagione di tolleranza zero verso il fenomeno, con sopralluoghi di agenti in borghese e una mappa delle zone a rischio della città vecchia su cui sono già a lavoro a Tursi.

Le ordinanze di chiusura per trenta giorni sono state notificate dai vigili mercoledì notte a quattro locali - tre bar e una paninetteria - che sono stati oggetto di controlli da parte di agenti della Municipale in borghese che, mischiandosi alla clientela della movida genovese, avevano raccolto per settimane informazioni sulle trasgressioni alla legge portate avanti dai gestori. Un lavoro certosino, condotto anche grazie alle nuove leve che la Polizia municipale ha fatto entrare in organico nei mesi scorsi, grazie alle assunzioni previste dal decreto Genova e legate alla tragedia di ponte Morandi.

Oltre alla chiusura di trenta giorni, ciascuno dei quattro locali ha subito sanzioni amministrative - con multe di centinaia di euro - e non è escluso che possano scattare anche quelle di ordine penale: in base alla legge, in caso di bevande alcoliche vendute a ragazzini sotto i 16 anni, scattano le denunce all'autorità giudiziaria. Ma non basta: da settimane gli agenti della Municipale stanno effettuando sopralluoghi per mappare le aree del centro storico in cui il fenomeno della movida selvaggia è più evidente. E nelle prossime settimane sembra probabile che possano esserci altri blitz simili a quello di mercoledì notte.

WINENEWS

Italia

VINO ED EXPORT

Ocm Promozione: in 10 anni spesi 1,2 miliardi di euro, tra i fondi Ue e delle cantine italiane

Una misura fondamentale per l'Italia enoica, nell'analisi di Ernesto Abbona, presidente di Unione Italiana Vini

Che l'export, che vale ormai oltre la metà del business del vino italiano, sia cresciuto moltissimo, negli ultimi 10 anni, è un dato di fatto, come lo è che un grande contributo a questa crescita, dovuta soprattutto alla crescita qualitativa della produzione nazionale e agli sforzi delle imprese, si legò al fondo dell'Ocm Vino, ed in particolare della misura "Promozione dei Paesi Terzi". Misura che, dopo un decennio di applicazione, ed in vista del futuro che sarà stabilito nella riforma della Pac post 2020, è stata al centro di un'analisi di Ernesto Abbona, alla guida di Unione Italiana Vini (Uiv). Da cui emerge, nei numeri, la portata di questa misura, ma anche le criticità che negli anni ha presentato, ed i grandi margini di miglioramento. Innanzitutto, emerge che, tra il 2009 ed il 2018, sono stati spesi fondi comunitari per la promozione del vino italiano nei Paesi terzi, per 660 milioni di euro, che uniti ai fondi messi in campo dalle imprese, al 50%, come previsto dalla misura, hanno attivato, di fatto, 1,2 miliardi di euro di spesa in attività promozionale. Una cifra ingente, e che poteva esserlo ancora di più, perché la spesa programmata per la promozione, in realtà, sarebbe stata di 780 milioni di euro, con 130 milioni che, invece, non è stato possibile spendere, spiega l'analisi, per difficoltà amministrative e burocratiche, sia nei primi anni di applicazione, che negli ultimi due (con le ben note vicende legate a ritardi nella pubblicazione dei bandi e delle graduatorie, e ai conseguenti ricorsi, che hanno minato l'efficacia della misura). Ma sotto accusa, da tempo, c'è il meccanismo di riparto delle Regioni (che gestiscono il 70% del budget, mentre il 30% è in mano dal Ministero delle Politiche Agricole, ndr), "la maggior parte della quali, storicamente, ha sottoutilizzato il budget a disposizione, finendo per ricollocarlo verso altre misure, in primis la ristrutturazione dei vigneti". In ogni caso, nonostante queste difficoltà, "l'Italia è stato il Paese che più di tutti ha utilizzato i fondi a disposizione, e che più ha speso in Europa in promozione: tra il 2014 ed il 2018, il Belpaese ha speso il 50% del budget europeo, contro il 24% della Spagna ed il 20% della Francia".

E nonostante la grande frammentazione del sistema produttivo del vino italiano, dai dati emerge che le cantine italiane, alla fine, hanno saputo fare aggregazione, almeno per l'utilizzo di questa misura, al punto che la spesa media per beneficiario, tra il 2014 ed il 2017, è stata di 278.788 euro per l'Italia, contro i 91.130 euro per la Francia e i 71.758 della Spagna (e una media Ue di 113.331 euro).

Gli sforzi, ovviamente, si sono rivolti ai mercati extra Ue più importanti per il vino italiano, dagli Usa al Giappone, dal Canada alla Svizzera, passando per la Russia e, ovviamente, la Cina,

soprattutto in prospettiva, ma via via si sono aggiunti anche altri mercati "minori", ma potenzialmente molto redditizi, come Australia, Ucraina, India e Messico.

Sforzi che, evidentemente, hanno prodotto risultati: nel periodo 2010-2018, le esportazioni di vino italiano sono cresciute dell'8% all'anno in Usa, del 5% in Svizzera e Norvegia, del 4% in Canada, del 6% in Giappone, ma anche del 16% in Cina e del 12% in Sud Corea, per esempio.

"La misura Promozione si è dimostrata uno strumento efficace e ben utilizzato dalle imprese italiane, pur nelle difficoltà applicative - sottolinea a WineNews Ernesto Abbona - che ogni decreto e ogni bando, purtroppo, si portano dietro. Non è un segreto il fatto che la filiera, in tutte le organizzazioni che la compongono, abbia sentito la necessità di scrivere una nota ufficiale, lamentando la mancanza di confronto con il Ministero prima della pubblicazione del Bando 2019. Un'occasione mancata, potremmo dire l'ennesima, considerato che è vero che metà della quota a disposizione sono fondi pubblici, ma l'altra metà sono soldi delle imprese, di noi tutti, e avremmo avuto il diritto di fare la nostra parte. Allargando lo scenario, e venendo a quello di contesto europeo, ci auguriamo ovviamente che nella nuova Pac il budget destinato attraverso i Piani Nazionali di Sostegno continui a essere erogato nelle forme e nelle modalità che hanno dimostrato di funzionare in questi anni. Come Unione Italiani Vini, attraverso il Ceev (Comité Européen des Entreprises Vins, ndr), monitoriamo costantemente la situazione, a cominciare dall'evoluzione delle nomine della prossima Commissione Europea".

SECOLODITALIA.IT

Venezia, americani ubriachi fanno il bagno nel Canal Grande e insultano gli agenti

Ancora un episodio di incuria a Venezia. Ieri sera, complici i primi caldi che preannunciano l'arrivo della stagione estiva, intorno alle 23 un agente della questura mentre stava rientrando a casa da lavoro ha notato due turisti stranieri, un uomo di 28 anni e una donna di 21, che stavano nuotando nel Canal Grande, all'altezza del Ponte di Rialto. I due sono stati visti mentre a nuoto tentavano di attraversare il canale da una riva all'altra, incuranti del pericolo e dei disagi che stavano procurando a vaporette e imbarcazioni in transito. L'assistente capo della polizia di Stato, dopo aver intimato loro di uscire dall'acqua, li ha fermati e identificati, sebbene con grandi difficoltà, visto il loro evidente stato di alterazione alcolica. Con la coppia c'era una donna di 59 anni di nazionalità statunitense, anch'essa ubriaca, che aspettava gli amici. Intervenuta la volante, i poliziotti hanno dato aiuto al collega fuori servizio e hanno trattenuto i turisti che avevano un atteggiamento poco conciliante e non volevano essere controllati dagli operatori, le due donne in particolare inveivano contro gli agenti, insultandoli. Alla fine le due donne sono state denunciate per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale; la coppia che ha fatto il bagno e ha causato ritardo nel passaggio dei vaporette è stata denunciata ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di polizia urbana di Venezia per tuffo vietato in acque comunali; tutti e tre sono stati multati per ubriachezza molesta.

ANSA

Investe cicloturista e fugge, arrestato

Identificato dai carabinieri, trovato a casa nel Polesine

(ANSA) - ROVIGO, 7 GIU - I Carabinieri di Rovigo e della stazione di Lendinara hanno arrestato, per il reato di omicidio stradale aggravato dalla fuga, Davide Zambello, 31enne cuoco di Lendinara, ritenuto il responsabile dell'investimento mortale di un cicloturista avvenuto in mattinata. L'identificazione del responsabile è avvenuta grazie all'analisi dei sistemi di video sorveglianza, sia pubblici che privati, situato lungo la Strada Regionale 88, nel tratto che collega Badia Polesine con Lendinara dove si è verificato il fatto. L'uomo con precedenti per guida in stato di ebbrezza alcolica, alla guida dell'autovettura Fiat Grande Punto - secondo la ricostruzione dei militari -, dopo aver investito il ciclista si è dato alla fuga senza prestare soccorso. L'automobilista percorse poche centinaia di metri si è fermato per recuperare alcuni frammenti del paraurti della propria auto rimasta danneggiata dopo lo scontro, per poi riprendere la marcia fino alla propria abitazione, dove è stato raggiunto dai carabinieri.

IL GIORNO Brescia

Brescia, autista della gita scolastica ubriaco alla partenza: denunciato

Controlli della Polstrada, positivo all'alcoltest alle 7.30 del mattino

Brescia, 7 giugno 2019 - Gli agenti della polizia stradale di Brescia hanno fermato il conducente di un autobus, a bordo del quale stava salendo una scolaresca, perché risultato positivo all'alcoltest. Il fatto, è accaduto lo scorso 4 giugno, ma è stato reso noto oggi, davanti a una scuola del Bresciano, dove una pattuglia della Stradale ha controllato un pullman di alunni delle superiori pronti per una gita.

I controlli rientrano in una serie di attività mirate alla sicurezza nei trasporti scolatici e l'uomo non era nelle condizioni di guidare perché, alle 7:30, aveva un tasso alcolico superiore al consentito. Da qui la denuncia per una serie di violazioni del Codice stradale redatto dagli agenti che hanno individuato nella stessa azienda un autista idoneo per consentire agli studenti di andare in gita in sicurezza.